

RENDICONTI *del* SEMINARIO MATEMATICO *della* UNIVERSITÀ DI PADOVA

MAURO PAGNI

**Un'osservazione sull'unicità della soluzione del
problema di Cauchy per l'equazione $p = f(x, y, z, q)$**

Rendiconti del Seminario Matematico della Università di Padova,
tome 20 (1951), p. 470-474

[<http://www.numdam.org/item?id=RSMUP_1951__20__470_0>](http://www.numdam.org/item?id=RSMUP_1951__20__470_0)

© Rendiconti del Seminario Matematico della Università di Padova, 1951, tous droits réservés.

L'accès aux archives de la revue « Rendiconti del Seminario Matematico della Università di Padova » (<http://rendiconti.math.unipd.it/>) implique l'accord avec les conditions générales d'utilisation (<http://www.numdam.org/conditions>). Toute utilisation commerciale ou impression systématique est constitutive d'une infraction pénale. Toute copie ou impression de ce fichier doit contenir la présente mention de copyright.

NUMDAM

*Article numérisé dans le cadre du programme
Numérisation de documents anciens mathématiques*
<http://www.numdam.org/>

UN'OSSERVAZIONE SULL' UNICITÀ DELLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DI CAUCHY PER L' EQUAZIONE $p = f(x, y, z, q)$

Nota () di MAURO PAGNI (a Trieste).*

È noto che il problema dell'unicità della soluzione dell'equazione differenziale alle derivate parziali del primo ordine

$$p = f(x, y, z, q) \quad \left(p = \frac{\partial z}{\partial x}, q = \frac{\partial z}{\partial y} \right)$$

con i dati di CAUCHY è stato studiato da vari autori ⁽¹⁾ e che, in

(*) Pervenuta in Redazione il 19 gennaio 1952.

(1) Si veda: 1) A. HAAR: *Über eindeutigkeit und analyticität der lösungen partieller differentialgleichungen*, [Atti del Congresso Internazionale dei Matematici, Bologna (1928), vol. III]; 2) A. ROSEBLATT: *Sur l'unicité des solutions des equations aux dérivées partielles du premier ordre*, [Comptes Rendus 13-10-1930]; 3) T. WAZEWSKI: *Sur l'unicité et la limitation des intégrales des équations aux dérivées partielles du premier ordre* [Rendiconti Acc. Nazionale dei Lincei, classe di Scienze fis., mat. e nat. s. VI, vol. XVIII]; 4) J. SZARSKI: *Sur certains systemes d'inégalités différentielles aux dérivées partielles du premier ordre*, [Annales de la Société Polonaise de Mathématique, T. XXI (1948)]; 5) M. VOLPATO: *Sulle condizioni sufficienti per l'unicità degli integrali di un'equazione differenziale alle derivate parziali del primo ordine*, [Sem. Università Ferrara, vol. 8, p. I (1950) pp. 137-149]; 6) M. VOLPATO: *Criteri di confronto, di unicità per le soluzioni dell'equazione $p = f(x, y, z, q)$ con i dati di Cauchy*, [Rendiconti del Sem. Mat. di Padova, vol. XX (1951)]; 7) E. BALADA: *Teoremi d'unicità per un'equazione alle derivate parziali del primo ordine con i dati di Cauchy*, [Rend. Acc. Naz. dei Lincei, classe di Scienze fis., mat. e nat., s. VIII - vol. XI (1951)]; 8) M. CINQUINI-CIBRARIO e S. CINQUINI: *Sopra una forma più ampia del problema di Cauchy per*

opportune ipotesi sulla funzione $f(x, y, z, q)$, sono stati dati teoremi che assicurano l'unicità della soluzione in un certo campo, prendendo le soluzioni $z, (x, y)$ in un'opportuna classe II di funzioni.

Precisiamo, innanzi tutto, le ipotesi che abitualmente si fanno e sulla funzione $f(x, y, z, q)$ e sul campo in cui si stabilisce l'unicità:

$f(x, y, z, q)$ è una funzione reale definita per $a \leq x \leq b$, $c \leq y \leq d$, z e q qualunque, e tale che $|f(x, y, z', q') - f(x, y, z'', q'')| \leq M|z' - z''| + N|q' - q''|$;

il campo, che indicheremo con T , è la regione dei punti del piano x, y per cui $a \leq x \leq \delta$, $c + \frac{1}{N}(x - a) \leq y \leq d - \frac{1}{N}(x - a)$; dove δ è un numero maggiore di a e minore sia di b sia di $\frac{N(d - c)}{2} + a$ (2).

Il teorema di unicità si può allora così enunciare.

Se $\omega(y)$ è una funzione continua derivabile in (c, d) , l'equazione

$$(1) \quad p = f(x, y, z, q)$$

ammette al più una sola soluzione $z(x, y)$, nella regione T ora definita, appartenente alle funzioni della classe II e soddisfacente alla $z(a, y) = \omega(y)$.

l'equazione $p = f(x, y, z, q)$ [Ann. Mat. pura e appl., 4 - XXXII (1951)]; 9) S. CINQUINI: Un teorema di unicità (in forma generalizzata) per l'equazione $p = f(x, y, z, q)$ [Rend. Acc. Naz. Lincei, classe di Scienze fis., mat. e nat., s. VIII - vol. XI (1951) pp. 255-259]; 10) G. SCORZA-DRAGONI e M. VOLPATO: Un teorema di unicità per le soluzioni di una equazione alle derivate parziali del primo ordine, [Rend. Sem. Mat. di Padova - vol. XX (1951) pp. 446-461].

(2) Le ipotesi sul campo e sulla funzione f sono state di recente ampliate: si vedano i lavori 5), 6), 9) e 10) citati in (1).

La classe II è solitamente quella delle funzioni $z(x, y)$ continue colle derivate prime continue ⁽³⁾.

E. BATAIA ⁽⁴⁾ ha cercato di allargare la classe II e di dare una maggiore generalità al problema dell'unicità considerando come possibili soluzioni (in analogia a quanto si fa per l'equazione differenziale ordinaria $y' = f(x, y)$) quelle funzioni che verificano l'equazione differenziale (1) anche a meno di un insieme di misura superficiale nulla.

Mostreremo che, se intendiamo la soluzione nel senso generalizzato ora detto e per classe II prendiamo quella delle funzioni $z(x, y)$ lipschitziane ⁽⁵⁾, anche in casi molto semplici, l'unicità della soluzione viene a mancare ⁽⁶⁾.

Sia la funzione $f(x, y, z, q)$ così definita

$$f = q^2 \quad \text{per } q < 1,$$

$$f = 2q - 1 \quad \text{per } q \geq 1,$$

$$f = -2q - 1 \quad \text{per } q < -1.$$

Evidentemente risulta $f(x, y, z', q') - f(x, y, z'', q'') \leq 2|q' - q''|$.

Prendiamo l'equazione differenziale

$$(1') \quad p = f(x, y, z, q)$$

(ove f è la funzione precedentemente definita) con il dato $z(0, y) = 0$.

⁽³⁾ Si vedano i lavori 1), 2), 3), 4), 5), 6) citati in (1); nel lavoro 4) la classe II è quella delle funzioni differenziali.

⁽⁴⁾ Si veda il lavoro 7) citato in (1).

⁽⁵⁾ Si veda il lavoro 7) citato in (1).

⁽⁶⁾ Per le funzioni $z(x, y)$ assolutamente continue secondo VIRALI la cosa è pressochè immediata. Si consideri infatti l'equazione $p = 0$ con il dato $z(0, y) = 0$. Oltre alla soluzione evidente $z \equiv 0$ vi è la funzione $z(x, y) = g(x)$, dove $g(0) = 0$, $g(1) = 1$ e $g(x)$ è una funzione continua tale che $g'(x) = 0$ per quasi tutti i punti dell'intervallo $(0, 1)$.

Se facciamo $d = \frac{1}{2}$, $c = -\frac{1}{2}$ la regione T relativa alla (1')

è data da $-\frac{1}{2} + \frac{1}{2}x \leq y < \frac{1}{2} - \frac{1}{2}x$, $0 \leq x \leq \delta$ ove $\delta < 1$.

Consideriamo ora la funzione $z(x, y)$ così definita in T

$z \equiv 0$ nei punti di T in cui $|y| \geq x$,

$z = x - y$ nei punti di T in cui $0 \leq y \leq x$,

$z = x + y$ nei punti di T in cui $-x \leq y < 0$.

La funzione $z(x, y)$ così definita risulta evidentemente continua in tutto T , e derivabile con derivate prime continue in tutti i punti di T tranne quelli appartenenti alle rette di equazione $x = y$, $y = 0$, $y = -x$.

Si ha poi

$$\frac{\partial z}{\partial x} = \frac{\partial z}{\partial y} = 0 \text{ in punti di } T \text{ in cui } |y| > x,$$

$$\frac{\partial z}{\partial x} = 1, \frac{\partial z}{\partial y} = -1 \text{ nei punti di } T \text{ in cui } 0 < y < x,$$

$$\frac{\partial z}{\partial x} = \frac{\partial z}{\partial y} = 1 \text{ nei punti di } T \text{ in cui } -x < y < 0.$$

La $z(x, y)$ è quindi soluzione quasi dappertutto della (1'), sulla regione T , e soddisfa alla condizione $z(0, y) = 0$. Ma anche la funzione $z \equiv 0$ è soluzione della (1') e verifica la condizione $z(0, y) = 0$. Da ciò segue che nella regione T viene a mancare l'unicità.

Si osservi inoltre che le considerazioni ora svolte mostrano in sostanza l'opportunità, nel caso si voglia considerare soluzioni

generalizzate della (1) in problemi di unicità, di precisare ulteriormente l'insieme di misura superficiale sul quale non si pretende che la soluzione verifichi l'equazione, limitandosi per esempio ad insiemi che si proiettino sull'asse x in un insieme di misura lineare nulla ⁽⁴⁾.

(4) Si veda a proposito il lavoro 10) citato in (1); in un ordine di idee analogo è pure il lavoro 9).